FEDERAUTO
Federazione Italiana Concessionari Auto

RASSEGNA STAMPA

FEBBRAIO 2015

Aggiornamento 28-02-2015

COMUNICATI STAMPA

TITOLO	DATA
MERCATO AUTO EUROPA + 6,2% PAVAN BERNACCHI: COME DIMOSTRA LA SPAGNA SERVONO INCENTIVI TRIENNALI E A SCALARE PER SOSTENERE IL MERCATO	17 febbraio 2015
AUTO: NOMINE UCAV, PLAUSO DI FEDERAUTO	6 febbraio 2015
MERCATO AUTO GENNAIO 2015: +10,9%	2 febbraio 2015

Corriere dello Sport Stadio

Quotidiano

Data 20-02-2015
Pagina 20
Foglio 1

MERCATO IN CRESCITA

Federauto chiede un'Iva agevolata

Il mercato è in ripresa: leggera, eppure costante. Ma per fare il salto di qualità e tornare a volumi di vendita più consoni ad un Paese come l'Italia serve un "aiutino" in più. «La Spagna, con il suo +27,5% realizzato grazie alla sesta fase del piano incentivi Plan Pive, rappresenta uno spunto cui ispirarsi. Esempio positivo che va nella direzione da sempre sostenuta da Federauto al tavolo della filiera». Parole e musica di Filippo Pavan Bernacchi, presidente dell'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia. «Bisogna incentivare il consumo in primis dei privati, ossia delle famiglie, vero core business delle concessionarie - spiega - con misure specifiche per un triennio e a beneficio decrescente. Noi pensiamo a un'Iva agevolata. Con il nostro piano articolato presentato anche al governo Renzi, tra privati e aziende potremmo alzare il mercato di circa il 23%. E questo per tre anni. E il nostro progetto ha due vantaggi: gli incentivi andrebbero nelle tasche dei soli clienti, il piano si autofinanzierebbe con le tasse aggiuntive che lo Stato incasserebbe».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PRODUZIONE
SEAT LEON ST CUPRA
Una station wagon che sa essere "cattiva"
L'ecologia al centro di Ginevra
Mazda2, biglietto da visita per il rilancio

Codice abbonamento: 108951

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 16-02-2015
Pagina 44
Foglio 1 / 2

Le vendite aumentano, spinte dalla crisi. Ma cresce l'età dei veicoli in circolazione

Auto usata: un affare o un rischio?

MILANO Non è proprio un sintomo di ripresa del mercato, ma anche il barometro dell'usato segna bel tempo. Il 2014 ha chiuso in positivo (+2 per cento), con 2.560.260 transazioni al netto delle minivolture (le trascrizioni eseguite dai concessionari in attesa della successiva vendita a terzi). L'istantanea scattata dall'Aci riflette le dinamiche delle vendite di auto nuove: il gasolio preferito alla benzina (+3,22 per cento: 1.204.715 unità); la crescita di metano e Gpl (rispettivamente + 34,88 e + 9,38); l'impennata dei veicoli elettrici (+ 56,25, benché i numeri siano ancora marginali: 225 unità).

Emerge però anche un dato allarmante: l'età media dei veicoli passati di mano è in aumento. Sempre secondo l'Aci, è di 7,5 anni a livello nazionale, con una maggiore concentrazione dei mezzi più vecchi nelle isole e nel Sud. Mentre l'Unrae, l'associazione dei costruttori esteri, evidenzia la crescita, nei passaggi di proprietà, delle auto sopra i 10 anni: dal 29 per cento del 2012 al 33,6 del 2014. Un dato che si riflette sulla qualità del parco circolante: più logoro, meno sicuro, più inquinante.

Chi punta sull'usato, spinto dalla crisi e dalla rapida svalutazione del nuovo, deve fare i conti con un'offerta meno appetibile rispetto al passato. Trovare una buona occasione richiede pazienza e fortuna. Il motivo principale è proprio la crisi delle prime immatricolazioni, che da un lato riduce il ricambio dei veicoli, dall'altro ne allunga la vita.

C'è fame di usato, ma il mercato fatica a soddisfare la domanda. Soprattutto di chi cerca auto di quattro/cinque anni, con pochi chilometri. «È la richiesta più comune — spiega Piero Mocarelli, titolare di una grossa concessionaria milanese —. Ma di usato con queste caratteristiche ce n'è poco. Il canale di approvvigionamento principale sono le società di noleggio e il lungo termine, tipo flotte aziendali, ma trattasi di auto che possono superare i 100 mila km». La soluzione, si fa per dire, è rivolgersi all'estero, come rivela Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'unione dei concessionari: «Compriamo molto al di fuori dei canali tradizionali, mentre esportiamo molte auto fuori mercato». Vale a dire le supercar colpite dal superbollo (e finite nel mirino del fisco) e le auto limitate dalle norme sulla circolazione nei centri urbani, che finiscono in Paesi come Slovenia e Croazia, più tolleranti.

Muoversi in questo scenario non è facile. L'alternativa delle «km zero», auto nuove immatricolate dai concessionari e vendute come usate, è valida e segue un trend costante. «Mantengono un valore fisiologico — spiega Romano Valente, direttore generale dell'Unrae — perché aiutano i costruttori a sostenere i livelli produttivi e i concessionari a centrare gli obiettivi». Ma il grosso del mercato è in mano ai privati: il 57,5 per cento nel 2014, secondo l'analisi del Centro Studi Promotor. «Internet è uno strumento decisivo sia per i concessionari, che sfruttano la rete come una vetrina sempre aperta — spiega Pavan Bernacchi —, sia per i privati». Lo dimostra il successo dei siti Subito.it, AutoScout24 (321 mila inserzioni) e AutoUncle (877 mila offerte). Nel bollettino di gennaio, AutoScout24 sottolinea la presenza di 1.936 annunci di modelli ibridi ed elettrici, in crescita del 27 per cento in un anno. Il canale privato batte quello dei rivenditori (concessionari e autosaloni) per motivi di convenienza economica, ma resta una forma di commercio più esposta ai rischi di fregature: pochi vincoli legali (è sempre difficile dimostrare la malafede) e nessuna garanzia, che la legge impone invece ai venditori autorizzati (24 mesi salvo accordi). Ma anche qui serve prudenza. «Non avete idea di quante piccole società spariscono dalla mattina alla sera», racconta un grande concessionario di Roma che preferisce restare anonimo.

Paolo Lorenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato

● Nel 2000 sono state vendute 2.520.638 auto usate. L'anno scorso, il mercato delle vetture di seconda mano ha fatto registrare 2.560.260 scambi. Nel periodo considerato, l'andamento non è stato costante: nel 2006 si è toccato il picco, con 3.119.443 passaggi, mentre il livello minimo è stato raggiunto nel 2012: 2.500.003. Rispetto al 2013, l'anno scorso si è chiuso con un incremento del due per cento

Codice abbonamento: 108951

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 03-02-2015
Pagina 22
Foglio 1

IL PUNTO

PAOLO GRISERI

L'auto riparte a gennaio +11% Jeep e 500X fanno balzare il gruppo Fca

È il risultato migliore dal 2010 aiutano i ribassi della benzina e il lancio dei nuovi modelli

UN AUMENTO a due cifre, come non si vedeva da mesi. Il mercato dell'auto inizia l'anno con il segno positivo. Il responsabile dell'associazione dei concessionari, Pavan Bernacchi, invita a «commentare con prudenza». Ma il segnale è inequivocabile: a gennaio 2015 le vendite salgono del 10,9% rispetto allo stesso mese del 2014. Fca fa un po' meglio, sale dell'11,3 e mantiene una quota del 28,4% delle vendite in Italia.
A trainare il mercato, sottolineano gli analisti del Centro studi Promotor, è anche la diminuzione del costo dei carburanti. Inoltre, trascorso il periodo più duro della crisi, è inevitabile che si cambi l'auto diventata vecchia. La sostituzione può essere rinviata, ma non per molti anni. Sono comunque le aziende ad incrementare gli acquisti mentre l'aumento delle consegne ai clienti singoli

AL VOLANTE L'amministratore delegato del gruppo Fca, Sergio Marchionne

è stato solo del 2%.
A far salire le vendite di Fca ci sono il marchio Fiat, grazie a Panda e 500 (lo spot della 500x è stato premiato come terzo tra quelli trasmessi al Superbowl) e il marchio Jeep, che comincia a sentire l'effetto del piccolo suv Renegade prodotto a Melfi. Segna il passo invece la Lancia mentre Alfa è in lieve incremento grazie alle consegne di Giulietta. Il marchio del Biscione attende, a fine anno, l'arrivo della Giulia, il primo degli 8 nuovi modelli destinati a rinverdire i fasti del brand.
Volkswagen resta seconda, ma in Italia vende meno della metà di Fca. I due gruppi francesi (Psa e Renault) immatricolano tra le 11 mila e le 12 mila auto seguite da Ford e Gm.
Se i dati di gennaio, i migliori dal marzo 2010, si consolideranno nel primo trimestre, ancora una volta il mercato dell'auto avrà fatto da spia dell'andamento generale dell'economia, come accade nei principali Paesi occidentali. Peccato solo – in questo clima di soddisfazione complessiva per Fca – per le 228 mila Jeep Cherokee che l'azienda deve richiamare negli Stati Uniti per un problema di funzionamento degli airbag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Tsipras sbarca a Roma "Ripagherò tutti i debiti ma in base alla crescita"

La Realpolitik anglo-americana per non consegnare Atene a Putin

Codice abbonamento: 108951

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

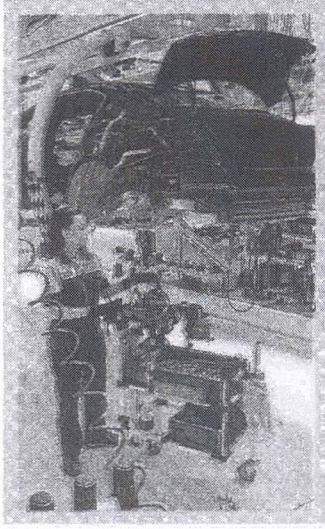
il Resto del Carlino

Quotidiano

Data 03-02-2015
Pagina 24
Foglio 1

IMMATRICOLAZIONI IN GENNAIO VENDITE A PIÙ 11%: È IL MESE MIGLIORE DAL MARZO 2010

L'auto riparte col turbo, Fca batte il mercato



ROMA

PARTE con una crescita a doppia cifra il mercato italiano dell'auto nel 2015: 131.385 immatricolazioni, secondo i dati del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il 10,9% in più dello stesso mese del 2014. È il risultato migliore da marzo 2010, quando l'incremento era stato del 20,27% ma era l'ultimo mese in cui si poteva usufruire degli incentivi varati dal governo. Lo scorso anno due volte era stato sfiorato il tetto del 10%, ma la crescita era rimasta sempre al di sotto (+9,19% a febbraio e +9,2% a ottobre).

Il gruppo Fca fa meglio del mercato e chiude il mese con 37.191 consegne, l'11,38% in più dello stesso mese del 2014 con la quota che sale al 28,31% (+0,12%). Cinque vetture sono nelle prime posizioni della top ten: Panda, 500L, Punto, Ypsilon e 500. La Renegade spinge ancora le vendite di Jeep che, dopo il risultato record del 2014 chiuso oltre quota un milione, registra un balzo del 388,3% e ottiene una quota vicina al 2%.

Tra le case straniere Ford, Renault e Opel registrano incrementi superiori al 25%, Toyota oltre il 20%, mentre per il marchio Volkswagen la crescita è del 3,67% e per Peugeot del 2,81%.

A DARE la spinta al mercato italiano è il miglioramento dello scenario dell'economia e del clima di fiducia: aumenta – secondo le rilevazioni del Centro Studi Promotor – l'affluenza negli show room e cresce la percentuale di operatori che segnalano una raccolta di ordini normale. «Il risultato di gennaio avrebbe potuto essere migliore se non si fosse verificata negli ultimi giorni una carenza nella disponibilità di targhe per immatricolare le auto», spiega Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor. Per il presidente dell'Anfia, Roberto Vavassori, il risultato di gennaio «conferma e rafforza i segnali incoraggianti già intravisti nell'ultima parte del 2014». Più prudenti l'Unrae, l'associazione dei Costruttori esteri e Federauto: «È il noleggio a spingere il mercato, nulla di nuovo sul fronte privati», osserva il presidente Massimo Nordio.

ECONOMIA

Ue al braccio di ferro sulla troika
La Grecia: debito? Presto l'accordo

L'auto riparte col turbo, Fca batte il mercato

Codice abbonamento: 108951

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 03-02-2015
Pagina 11+1
Foglio 1 / 2

IMMATRICOLAZIONI

Balzo delle vendite auto a gennaio (+10,9%) Fca sopra il mercato

+11,3%

L'aumento di Fca a gennaio. La quota di mercato del gruppo sale al 28,42%

Augusto Grandi ▸ pagina 11

Motori. Il mercato italiano vira in positivo grazie alla spinta del noleggio: le immatricolazioni di vetture per i privati salite del 2%

Scatto dell'auto a gennaio: +10,9%

Fca cresce più del mercato (+11,3%) con l'exploit di Jeep e i buoni risultati di Fiat

Augusto Grandi
TORINO

Prezzo dei carburanti in flessione, speranze sulla crescita dell'export grazie all'euro debole, Qe e tassi bassi, convinzione che le elezioni greche portino ad un allentamento dell'auterità anche in Italia. Per Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor, sono le condizioni che hanno favorito il volo del mercato dell'auto a gennaio: 131.385 immatricolazioni ed un progresso del 10,91%.

Un risultato che sarebbe stato anche superiore, senza i problemi tecnici legati alla carenza di targhe con conseguente rinvio delle consegne.

Ma anche - sottolinea Massimo Nordio, presidente dell'Unrae - un risultato ottenuto soprattutto grazie al traino degli acquisti di auto destinale al noleggio oltre che alla distribuzione di modelli in fase di lancio commerciale. Perché le immatricolazioni di auto destinate ai privati sono cresciute solo del 2%, a dimostrazione di un «potenziale di sostituzione inespresso - avverte Nordio - e che richiede al decisore pubblico di definire una strategia di rilancio dei temi della sicurezza e dell'ambiente attraverso una seria politica di stimolo al rinnovo del parco circolante». Non incentivi, per l'Unrae, ma detraibilità e deducibilità per famiglie ed imprese.

Nel frattempo il mercato vola grazie al boom del noleggio che cresce di 6 punti percentuali e raggiunge il 21% di quota del mercato mentre la quota dei privati scende dal 68 al 62,5%. Ed aumentano dell'8,4% in volume le consegne a società.

Per L'Anfia, tuttavia, è comunque positiva una crescita a due cifre che non si registrava più dal marzo 2010, anche se restano lontani i livelli ante crisi: «A gennaio 2007 - ricorda Roberto Vavassori, presidente di Anfia - le vetture immatricolate erano state 250.311». A suo avviso, inoltre, il parco circolante è talmente invecchiato in questi ultimi anni, a causa della crisi che rinviava gli acquisti per sostituzione, da rendere inevitabile un'inversione di tendenza, soprattuttro dove il servizio di trasporto pubblico non rappresenta un'alternativa soddisfacente. E' anche vero, però, che le nuove generazioni non considerano più l'auto di proprietà uno status symbol e si abituano ad utilizzare quelle a noleggio.

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, invita alla prudenza e ritiene che il 2015 possa chiudersi con un progresso intorno al 5%, riportando le consegne ai livelli del 1983.

Intanto l'inizio dell'anno ha premiato Fca che ha chiuso gennaio con 37.346 immatricolazioni ed un incremento dell'11,35%, per una quota salita dal 28,31 al 28,42%. Merito soprattutto del marchio Jeep (+388,34%) mentre Fiat cresce del 9,47%, Alfa Romeo del 2,58% e Lancia Chrysler cede l'11,28%.

Il gruppo Volkswagen si colloca al secondo posto con una crescita del 5,38% ed una quota del 13,26%: stazionaria Audi, in progresso limitato Volkswagen, crescono a due cifre Seat e Skoda. Vola (+27,31%) Renault, trascinata sia dal marchio francese sia da Dacia. Frena Psa (-5,90%) mentre Ford registra un incremento del 25,64%. Male Gm (-7,65%) e mese positivo per Daimler (+15,76%) e per Bmw (+4,92% a causa del freno rappresentato da Mini). I due gruppi tedeschi sono alle spalle di Hyundai (+20,67%) e Toyota (+21,73%) e precedono Nissan (+25,06%) e Jaguar Land Rover (+18,21%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 108951

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Quotidiano

Data 03-02-2015
Pagina 19+1
Foglio 1 / 2

LE VENDITE

Auto, il 2015 parte con un +11 per cento

Immatricolazioni boom
Fca meglio del mercato

Giuseppe Bottero A PAGINA 19

EXPLOIT DI JEEP RENEGADE E OTTIMO ESORDIO DELLA 500X. LE PERFORMANCE DI FORD, RENAULT, OPEL E TOYOTA

Auto, il nuovo anno parte di slancio

A gennaio immatricolazioni in crescita del 10,9%. Fca (+11,4) fa meglio del mercato

GIUSEPPE BOTTERO
TORINO

Il mercato dell'auto inizia l'anno di slancio e archivia gennaio con una crescita a doppia cifra, che non si vedeva dal marzo del 2010. Nel mese scorso, in Italia, le immatricolazioni sono state 131.385, in aumento del 10,9% rispetto allo stesso periodo del 2014. Fia•t Chrysler ha ottenuto un risultato ancora più brillante, con oltre 37 mila vetture vendute: un balzo dell'11,4 per cento. Il gruppo ha migliorato la sua quota portandosi al 28,3 per cento.

Una performance ottenuta grazie all'accoglienza delle ultime due arrivate, Jeep Renegade e 500X (già tra le più vendute del suo segmento con una quota dell'11,1%), e dal passo spedito di Panda, Ypsilon, Punto e della famiglia 500, che occupano le prime cinque posizioni della top ten. La classifica è completata da Ford Fiesta, Volkswagen Golf e Polo e dalla Toyota Yaris. Inizio d'anno positivo anche per l'Alfa Romeo (+2,6%), soprattutto grazie alla Giulietta, ma il vero exploit è del marchio Jeep, che dopo il successo del 2014 (ha superato per la prima volta nella storia il milione di vendite a livello globale) a gennaio ha fatto segnare un aumento del 388,3% sul 2014, avvicinandosi a una quota del 2 per cento.

Il nodo delle targhe

Il risultato del mercato italiano, ragionano dal Centro studi Promotor, «avrebbe potuto essere migliore se non si fosse verificata negli ultimi giorni una carenza nella disponibilità di targhe per immatricolare le autovetture. Non vi sono dati per stimare l'impatto di questa situazione ma la circostanza va segnalata perché rafforza il segnale positivo». Secondo il presidente Gian Primo Quagliano è «possibile una revisione al rialzo delle previsioni molto caute formulate nel dicembre scorso», visto che la quota di operatori che segnalano una affluenza normale o alta nelle show room è passata al 65% e l'indicatore del clima di fiducia si è portato a quota 44,10. Un livello che non era stato più toccato dal 2009.

Tutti segnali che, spiega il presidente dell'Anfia Roberto Vavassori, tratteggiano un quadro «incoraggiante, sebbene i volumi si mantengano bassi e lontani dai livelli pre-crisi: a gennaio 2007 le unità immatricolate erano 250.311». Resta prudente anche l'Unrae, l'associazione dei costruttori esteri, mentre Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, avvisa: «La partenza di gennaio, con una crescita a doppia cifra, non ci deve indurre in facili ottimismi. Per fare delle considerazioni in un senso o nell'altro ritengo dobbiamo attendere almeno la chiusura del primo trimestre».

Il precedente del 2010

Resta, in ogni caso, un aumento che non si vedeva da quasi cinque anni: e allora, dietro l'incremento del 20,2%, c'era la spinta degli incentivi varati dal governo, in scadenza. Tra le case straniere Ford, Renault e Opel hanno fatto segnare miglioramenti superiori al 25%, Toyota oltre il 20%, mentre per il marchio Volkswagen la crescita è del 3,67% e per Peugeot del 2,81 per cento. L'anno è iniziato bene in tutta Europa. In Spagna le immatricolazioni, in aumento da diciassette mesi, sono salite del 27,5%, mentre in Francia la crescita è stata del 5,9 per cento.

Lo sprint in Borsa

Nel mese di gennaio sono arrivati segnali positivi anche dalla Borsa, soprattutto grazie alle performance di Fca (+22%) e Peugeot (+26%): lo Stoxx 600 del settore ha guadagnato il 14,5%, miglior risultato mensile dal gennaio 2012, ritoccando i massimi degli ultimi ventotto anni.

Codice abbonamento: 108951

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MF

Quotidiano

Data 03-02-2015
Pagina 8
Foglio 1

IN GENNAIO IMMATRICOLAZIONI CRESCIUTE DEL 10,9% E QUELLE DEL LINGOTTO DEL 11,4%

In Italia l'auto riparte, Fca sprinta

Il miglioramento nelle previsioni economiche risolleva il comparto. Brillano Jeep Renegade e 500X. Molto bene Renault con Dacia e Nissan. Intanto lo Stoxx 600 di settore va ai massimi

DI LUCIANO MONDELLINI

Il mini-suv 500 X e la Jeep Renegade sono la nuove galline dalle uova d'oro di Fca sul mercato italiano. Il Lingotto ha iniziato in maniera ottima il 2015 in quello che resta il suo principale mercato in Europa, immatricolando in gennaio oltre 37mila nuove vetture, un dato in crescita dell'11,4% rispetto allo stesso mese 2014. Soprattutto, la casa guidata da Sergio Marchionne ha registrato un incremento superiore a quello medio del mercato, che pure è andato molto bene con 131mila nuovi veicoli venduti, il 10,9% in più rispetto a quanto immatricolato nel gennaio 2014. Va inoltre notato che il risultato del mercato italiano avrebbe potuto pure essere migliore se non si fosse verificata negli ultimi giorni una carenza nella disponibilità di targhe per le immatricolazioni.

Il centro studi Promotor ha spiegato che il dato riflette il mutamento nelle valutazioni dell'economia italiana che si è verificato in gennaio e che trova un supporto nei primi dati statistici positivi sull'economia reale. In particolare, l'Istat ha comunicato che in dicembre il tasso di disoccupazione per la prima volta da molti mesi ha fatto registrare un miglioramento significativo scendendo dal 13,3% di novembre al 12,9. A ciò si aggiunge che la crescita della produzione industriale dello 0,3% registrata in novembre dall'indice Istat e proseguita dicembre e gennaio, secondo il centro studi di Confindustria. «Lo scenario dell'economia italiana è legato a quattro fattori: il calo del costo dei carburanti iniziato già nel 2014, il deprezzamento dell'euro, l'effetto Draghi (Qe e tassi eccezionalmente bassi) e il risultato elettorale in Grecia, che potrebbe indurre a più miti consigli i sostenitori dell'austerity in Europa», ha dichiarato Gian Primo Quagliano, presidente di Promotor. Non è dello stesso avviso invece Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto. «La partenza di gennaio, con una crescita a doppia cifra, non deve indurre in facili ottimismi. Riteniamo che a comporre questo risultato abbiano concorso un mix di fattori, fra i quali gli approvvigionamenti delle società di noleggio, mentre continua a stagnare le immatricolazioni private», ha fatto sapere il numero uno dei concessionari italiani.

Nel dettaglio del risultato di Fca, sono stati i nuovi modelli, ossia la 500X e la Jeep Renegade, a trainare i risultati di Fiat Chrysler. Il marchio Fiat, con oltre 27 mila immatricolazioni, ha fatto segnare un incremento del 9,5% rispetto al 2014. Se la Panda anche nel nuovo anno si è confermata leader nelle immatricolazioni, il Lingotto ha fatto sapere che «la 500X si è issata già tra i modelli più venduti nel suo segmento con una quota di mercato dell'11,1%». Ottimo ancora una volta il risultato di Jeep. Dopo i successi del 2014 (anno in cui ha superato per la prima volta nella storia il milione di vendite in tutto il mondo), Jeep infatti ha iniziato il nuovo anno con un vero exploit: in Italia in gennaio ne sono state immatricolate oltre 2.500, in rialzo del 388,3% rispetto a un anno prima. La crescita è stata guidata dall'ultima vettura commercializzata, ovvero Renegade, che in pochi mesi dal lancio ha conquistato le prime posizioni di vendita nel suo segmento con una quota del 15,2%.

Quanto alle case straniere, va notato l'ottimo risultato di Renault, che ha registrato un incremento delle immatricolazioni del 26% a circa 8mila vetture per il brand omonimo e addirittura di oltre il 29% per il marchio low cost Dacia, che ha superato quota 4.400 unità. Non male nemmeno il brand Nissan (con cui la casa automobilistica francese ha una partecipazione incrociata) che ha visto salire a circa 5mila unità il numero di vetture immatricolate in Italia.

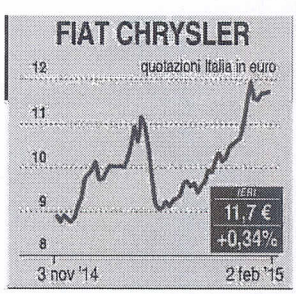
Infine va segnalato che l'indice borsistico Stoxx 600 del settore auto ha guadagnato il 14,5% in gennaio, registrando la miglior performance mensile da gennaio 2012, aggiornando i massimi dal 1987. Il quadro generale è confermato dalle crescita delle immatricolazioni anche in Francia (+6%) e in Spagna (+28%)

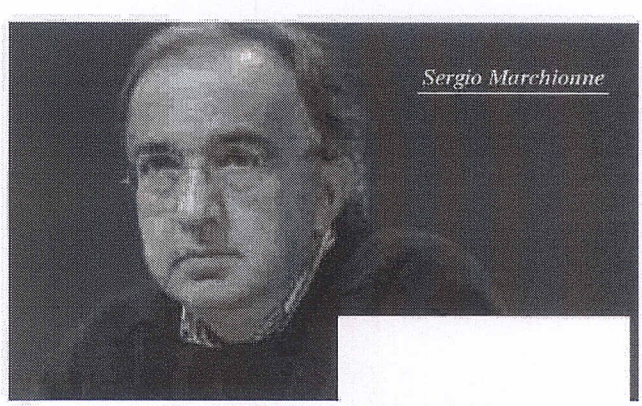
(riproduzione riservata)

LE VENDITE DI AUTO IN ITALIA A GENNAIO

	Gen 2015	Quota	Gen 2014	Quota	Variaz.
Fiat	37.191	28,30%	33.390	28,18%	+11,4%
Volkswagen	17.425	13,26%	16.536	13,96%	+5,4%
Renault	12.385	9,43%	9.728	8,21%	+27,3%
Psa	11.299	8,60%	12.007	10,14%	+5,9%
Ford	9.422	7,17%	7.499	6,33%	+25,6%
Gm	7.318	5,57%	7.924	6,69%	+7,7%
Hyundai	7.314	5,57%	6.061	5,12%	+20,7%
Toyota	6.286	4,78%	5.164	4,36%	+21,7%
Daimler	6.274	4,78%	5.420	4,58%	+15,8%
Bmw	5.204	3,96%	4.960	4,19%	+4,9%
Nissan	4.991	3,80%	3.991	3,37%	+25,1%
Jaguar Land Rover	1.811	1,38%	1.532	1,29%	+18,2%
Suzuki	1.081	0,82%	1.213	1,02%	+10,9%
Volvo	1.078	0,82%	910	0,77%	+18,5%
Porsche	562	0,43%	366	0,31%	+53,6%
Altre	1.589	1,20%	1.614	1,37%	+1,5%
Totale Mercato	131.385	100%	118.465	100%	+10,9%

GRAFICA MF-MILANO FINANZA




Sergio Marchionne

Codice abbonamento: 108951

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero

Quotidiano

Data 03-02-2015
Pagina 17
Foglio 1

Torna a correre il mercato dell'auto

▶A gennaio crescita delle immatricolazioni oltre il 10%. Bene Fca

I DATI

ROMA Partenza lanciata per il mercato dell'auto. Come non accadeva da quasi cinque anni (era il marzo del 2010) le immatricolazioni in Italia nel primo mese dell'anno sono cresciute a doppia cifra. A gennaio sono state infatti targate 131.385 vetture, il 10,9% in più rispetto alle 118.465 dello stesso mese del 2014. Fca questa volta fa meglio della media e incrementa i propri volumi dell'11,4%, consegnando 37.346 auto e guadagnando lo 0,1 di quota di mercato che sale al 28,4%. Nonostante il deciso balzo in avanti, però, la maggior parte degli addetti ai lavori e degli analisti resta cauta e imputa la crescita più a fattori contingenti che strutturali.

STRADA LUNGA

L'Unrae sottolinea infatti che rispetto al 2010 nel 2014 il settore ha ridotto il suo contributo per le casse dello Stato del 18,5%, versando oltre un miliardo in meno ed il fatturato del comparto nello stesso periodo è diminuito del 25%. L'Anfia punta i riflettori sulle immatricolazioni ricordando che nel gennaio pre-crisi (quello del 2007) le nuove vetture arrivate sulle strade della Penisola furono oltre 250 mila.

Anche Federauto frena. «Le consegne del 2014 ci hanno riportato al 1979, le previsioni per il 2015 sono che torneremo al 1983: siamo sempre trent'anni indietro», ha commentato il presidente Pavan Bernacchi. Il numero uno di Unrae Massimo Nordio analizza la provenienza della domanda a conferma che l'accelerazione non può essere definita strutturale: «Un risultato positivo raggiunto grazie a poderose politiche di inflottamento del noleggio a breve termine e dalla distribuzione dei modelli in fase di lancio. Sul fronte dei privati, invece, nulla di nuovo: la crescita è di appena il 2%, a testimonianza del potenziale di sostituzione inespresso che richiede un intervento della politica per definire una strategia di rilancio attraverso uno stimolo al rinnovo del parco con vantaggi per la sicurezza e l'ambiente. Non parliamo di incentivi, ma di detraibilità e deducibilità per famiglie e imprese». Più ottimista il responsabile del Csp Quagliano che spiega come il risultato sarebbe potuto essere anche migliore se in alcune provincie non ci fosse stata una carenza di targhe negli uffici della Motorizzazione che ha impedito di effettuare alcune immatricolazioni.

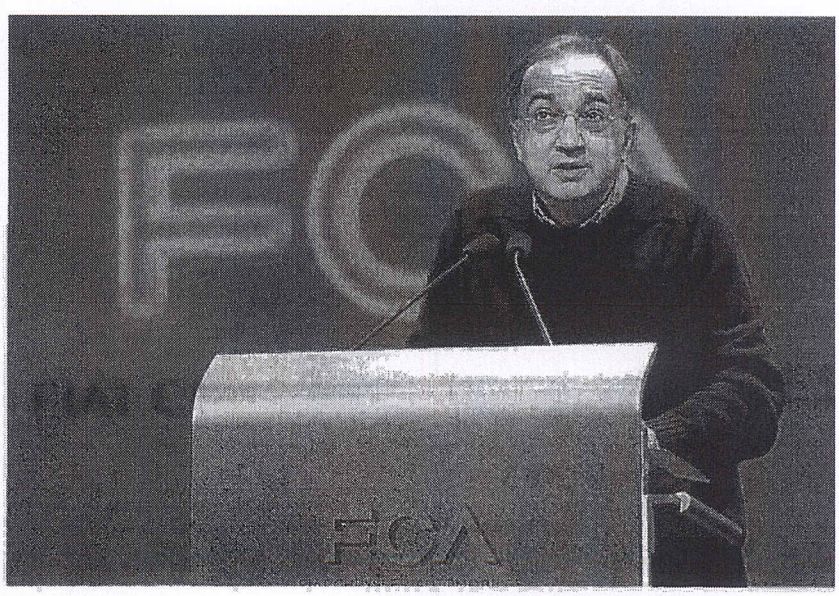
IL FENOMENO JEEP

Fra i principali il brand che è cresciuto di più questa volta è stato Opel (+28,6%) davanti a Renault (+26,1%), Ford (+25,6%), Nissan (+24,5%) e Toyota (+20%). Fra i "pesi medi" molto bene anche Seat (+32,2%), Smart (+31,8%) e Dacia (+29,3%). La performance più impressionante, però, è quella di Jeep che ha quintuplicato le consegne (da 523 a 2.554 unità) andando a sfiorare il 2% di quota di mercato rispetto allo 0,4 di gennaio 2014. Gran parte del merito va alla nuova Renegade prodotta a Melfi che è andata ad occupare la sesta posizione assoluta nella classifica delle diesel con quasi duemila consegne. Notevole crescita delle motorizzazioni alternative con il Gpl a +22,7% e le ibride a +30,1%. Le difficoltà delle famiglie si evince dalla quota delle vendite ai "privati" scesa dal 68% dello scorso gennaio al 62,5%. Fra le aree geografiche in grande crescita il Nord Est che è diventata la prima in assoluto con una quota del 32,7%: in quell'area, infatti, vengono targate molte delle vetture di autonoleggio. La tipologia di auto di più in crescita è quella dei crossover con un +39,9%.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA GLI ADDETTI AI LAVORI RESTANO CAUTI: A SPINGERE LE VENDITE È STATO IL NOLEGGIO, FAMIGLIE ANCORA IN DIFFICOLTÀ



Sergio Marchionne

Codice abbonamento: 108951

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale

Quotidiano

Data 03-02-2015
Pagina 20
Foglio 1

IMMATRICOLAZIONI In Italia il 2015 parte bene

Auto, gennaio sprint (+10,9%) ma i meriti vanno al noleggio

Intanto Fca (+11,4%) fa meglio del mercato: per Jeep +388% Unrae: «Nel 2014 lo Stato ha perso dal settore 1 miliardo in Iva»

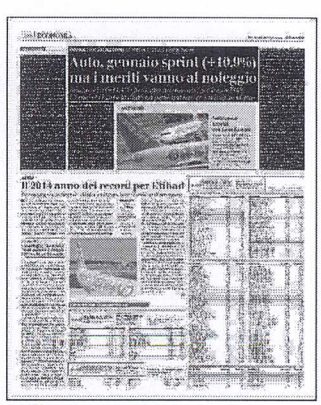
Pierluigi Bonora

■ Le immatricolazioni di automobili in gennaio hanno segnato un +10,9% rispetto al primo mese del 2014, con il gruppo Fca che è riuscito a cogliere un dato migliore (+11,4%) se confrontato con quello generale, posizionandosi al 28,3% di quota (+0,1%). A incidere positivamente è stato soprattutto il lancio di Jeep Renegade e, in particolare, l'intera gamma con il marchio Usa: +388,3% e quota prossima al 2%. Il mese in corso, inoltre, vedrà la disponibilità a regime dell'altra novità, la 500X sempre prodotta a Melfi. Quest'ultima, tra i Suv compatti, ha già raggiunto il 15,2% di penetrazione.

Segni postivi anche per Fiat (+9,5%), Alfa Romeo (+2,6%) in attesa della *new entry* di giugno, Ferrari (+11,1%) e Maserati (+1,6%). Giù, invece, Lancia (-11,3%). Fuori da Fca, Lamborghini (Audi Group) ha registrato un +100%, che significa la vendita di 2 supercar. Anche in Italia, come in Europa, in evidenza sono le *low cost* Dacia (Renault Group) con +29,4% e Skoda (Volkswagen Group) con +15,05%. Crollo per Chevrolet, con vendite ormai quasi azzerate (da 2.280 del gennaio 2014 alle recenti 59 unità): il marchio è in uscita dal mercato Ue. Le immatricolazioni di gennaio risentono, comunque, dei problemi causati dalla mancata consegna di circa 60mila targhe da parte della Motorizzazione.

Senza questa *impasse*, emersa proprio negli ultimi giorni del mese, come ricorda il Centro studi Promotor di Gian Primo Quagliano, «il risultato (+10,9%) avrebbe potuto essere migliore». Non è stato però possibile stimare l'impatto reale di questa situazione sulle immatricolazioni. Quagliano, comunque, evidenzia come sia in crescita il clima di fiducia degli operatori del settore, portatosi a quota 44,10, livello che non toccava dal 2009. Sulla stessa linea l'Osservatorio Findomestic, secondo cui è aumentata al 13,7% la quota di consumatori pronti ad acquistare un'auto nuova e al 9,3% quella che guarda a un usato.

Molto più cauta, invece, è l'analisi del presidente di Unrae (gli importatori rappresentano oltre il 70% delle vendite in Italia), Massimo Nordio: «Il dato di gennaio - precisa - è arrivato soprattutto grazie al noleggio (+54,2%), mentre sul fronte dei privati il segno positivo resta debole (+2%), a testimonianza del potenziale di sostituzione inespresso». Nordio ricorda anche che nel 2014 il settore ha ridotto il contributo come Iva allo Stato di circa 1 miliardo (-18,5% sul 2010). Per Filippo Pavan Bernacchi (Federauto, cioè i concessionari), «il vero recupero si avrà quando le famiglie torneranno ad acquistare in modo sostenuto, accompagnati da un maggiore vigore del popolo delle Partite Iva». Ciò non toglie, spiega l'Anfia (filiera italiana), che gli italiani guardino con sempre più favore alle motorizzazioni alternative (+20%), soprattutto le ibride (+36%).


Auto, gennaio sprint (+10,9%) ma i meriti vanno al noleggio

Il 2014 anno dei record per Etihad

Codice abbonamento: 108951

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI BRESCIA

Quotidiano

Data 03-02-2015
Pagina 32
Foglio 1

Auto, boom a gennaio: le vendite su del 10%

Il gruppo Fca fa meglio del mercato con un +11,3% Nella «top ten»: Panda, 500L, Punto, Ypsilon e 500

TORINO Parte con una crescita a doppia cifra il mercato italiano dell'auto nel 2015: 131.385 immatricolazioni, secondo i dati del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il 10,9% in più dello stesso mese del 2014. È il risultato migliore da marzo 2010, quando l'incremento era stato del 20,27% ma era l'ultimo mese in cui si poteva usufruire degli incentivi varati dal governo. Lo scorso anno due volte era stato sfiorato il tetto del 10%, ma la crescita era rimasta sempre al di sotto (+9,19% a febbraio e +9,2% a ottobre). Il gruppo Fca fa meglio del mercato e chiude il mese con 37.191 consegne, l'11,38% in più dello stesso mese del 2014 con la quota che sale al 28,31% (+0,12%). Cinque vetture sono nelle prime posizioni della top ten: Panda, 500L, Punto, Ypsilon e 500. La Renegade spinge ancora le vendite di Jeep che, dopo il risultato record del 2014 chiuso oltre quota un milione, registra un balzo del 388,3% e ottiene una quota vicina al 2%. Positivo anche il risultato della 500X che, reduce dal successo commerciale dei due ultimi week end, è già tra le più vendute del segmento con una quota dell'11,1% e quello dell'Alfa Romeo che apre l'anno con una crescita del 2,6%.

A dare la spinta al mercato italiano è il miglioramento dello scenario dell'economia e del clima di fiducia: aumenta - secondo le rilevazioni del Centro Studi Promotor - l'affluenza negli show room e cresce la percentuale di operatori che segnalano una raccolta di ordini normale. «Il risultato di gennaio avrebbe potuto essere migliore se non si fosse verificata negli ultimi giorni una carenza nella disponibilità di targhe per immatricolare le auto. Non vi sono dati per stimare l'impatto di questa situazione sulle immatricolazioni di gennaio», spiega Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, che ipotizza «una revisione al rialzo delle previsioni molto caute per il 2015 formulate nel dicembre scorso». Per il presidente dell'Anfia, Roberto Vavassori, il risultato di gennaio «conferma e rafforza i segnali incoraggianti già intravisti nell'ultima parte del 2014». Più prudenti l'Unrae, l'associazione dei Costruttori esteri e Federauto, che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia. «È il noleggio a spingere il mercato, nulla di nuovo sul fronte privati», osserva il presidente dell'Unrae, Massimo Nordio. «La partenza di gennaio - spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - non ci deve indurre in facili ottimismi. Se il 2015 chiuderà, come ipotizziamo, a un +5%, torneremo a circa 1.426.000 vetture, ossia ai volumi del 1983».

Tra le case straniere Ford, Renault e Opel registrano incrementi superiori al 25%, Toyota oltre il 20%, mentre per il marchio Volkswagen la crescita è del 3,67% e per Peugeot del 2,81%.

ECONOMIA

Auto, boom a gennaio: le vendite su del 10%

Codice abbonamento: 108951

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

ECONOMIA

Auto: Bernacchi (Federauto), Governo sostenga mercato con incentivi

12:26 MILANO (MF-DJ)--Il dato positivo registrato dal mercato dell'auto a gennaio (+6,2% a/a comprensivo dei paesi Efta) dovrebbe stimolare in Italia un confronto sulle politiche di sostegno verso un settore non ancora uscito dalla crisi. Secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, si legge in una nota, "la Spagna, con il suo +27,5% rappresenta uno spunto cui ispirarsi. Esempio positivo che va nella direzione da sempre sostenuta da Federauto al tavolo di filiera" ha affermato Bernacchi. "Con il nostro piano presentato anche al Governo Renzi", ha continuato il presidente dell'Associazione, "articolato tra privati e aziende, potremmo alzare il mercato di circa il 23%. E questo per 3 anni. E il nostro progetto ha due vantaggi: gli incentivi vanno nelle tasche dei soli clienti, il piano si autofinanzierebbe con le tasse aggiuntive che lo Stato incasserebbe. Anche Federauto", ha concluso Bernacchi, "come tutti gli attori dell'automotive, attende l'uscita definitiva del nostro Paese da crisi e stagnazione ma la situazione attuale ci impone di essere realisti e di analizzare l'evoluzione del mercato non prima della conclusione del primo trimestre". com/afi (fine) MF-DJ NEWS 1712:25 feb 2015

Indietro indice Avanti

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

ECONOMIA

Auto: Federauto, dati gennaio non devono indurre a facili ottimismi

18:33 ROMA (MF-DJ)--"La partenza di gennaio, con una crescita a doppia cifra, non ci deve indurre in facili ottimismi. Per fare delle considerazioni in un senso o nell'altro ritengo dobbiamo attendere almeno la chiusura del primo trimestre. Senza andare lontano, gia' nel 2014 abbiamo registrato due incrementi simili, uno a febbraio e uno a ottobre. Ma sono balzi che sono stati assorbiti dagli altri mesi e infatti il consuntivo del 2014, con 1.359.514 auto immatricolate, ha fatto segnare solo un risicato +4,22% sul 2013. Volumi che fanno somigliare il 2014 al 1979. E se il 2015 chiudera', come ipotizziamo, a un +5%, torneremo a circa 1.426.000 vetture, ossia ai volumi del 1983. Credo che queste cifre impongano ai media, agli addetti ai lavori e a chi ci governa, una seria riflessione". Lo afferma Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, la federazione nazionale dei concessionari italiani, in una nota di commento ai dati sulle immatricolazioni di gennaio. Federauto ritiene che a comporre questo risultato abbiano concorso un mix di fattori fra i quali gli approvvigionamenti delle societa' di noleggio, mentre continua a stagnare la domanda dei privati e che si potra' parlare di un vero recupero solo quando i privati, ossia le famiglie, torneranno ad acquistare in modo sostenuto; a questo punto accompagnati da un maggior vigore del popolo delle Partite Iva. "Negli ultimi giorni vi sono state autorevoli dichiarazioni orientate a considerare realistico per il nostro Paese un quadro macro economico in evoluzione positiva. Ma sappiamo che queste previsioni sono principalmente fondate su fattori esterni, in primis la politica monetaria della Bca, la svalutazione dell'euro e la diminuzione del prezzo del petrolio. Quello che ancora non sappiamo e' se e in quale misura mutera' la politica di forte selettivita' del credito da parte delle banche nei confronti di famiglie ed imprese e quali scelte fara' il Governo italiano in materia di politica fiscale. Sono questi gli elementi veri su cui si gioca il rilancio dei consumi e, nella specie, la ripresa del mercato automobilistico. Su questo e' noto che abbiamo delle idee e ci auguriamo di poterle presto riesaminare con il Governo. E se invece avessimo sbagliato previsione e ci si prospettasse un anno roseo? Semplice: saremo contenti di esserci sbagliati", conclude Pavan Bernacchi. com/mur rosario.murgida@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS 0218:33 feb 2015

TORINO - "La Spagna, con il suo +27,5% realizzato grazie alla sesta fase del piano incentivi Plan Pive, rappresenta uno spunto cui ispirarsi. Esempio positivo che va nella direzione da sempre sostenuta da Federauto al tavolo di filiera". Lo dichiara Filippo Pavan Bernacchi, presidente dell'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia.

"Bisogna incentivare il consumo in primis dei privati, ossia delle famiglie, vero core business delle concessionarie - spiega - con misure specifiche per un triennio e a beneficio decrescente. Noi pensiamo a un'Iva agevolata". "Con il nostro piano articolato presentato anche al Governo Renzi, tra privati e aziende - continua Pavan Bernacchi - potremmo alzare il mercato di circa il 23%. E questo per 3 anni. E il nostro progetto ha due vantaggi: gli incentivi vanno nelle tasche dei soli clienti, il piano si autofinanzierebbe con le tasse aggiuntive che lo Stato incasserebbe".

"Federauto - aggiunge Enzo Zarattini, presidente dei concessionari BMW e Mini - ha presentato contestualmente un piano per le partite Iva. Mercato che pare crescere di più ma che è molto al di sotto della media europea. La ricetta sono deduzioni e detrazioni".

http://www.ansa.it/canale_motori/notizie/industria/2015/02/17/auto-federauto-servono-incentivi-triennali_0660004f-bb7e-437e-916d-a666553515ac.html

Borsa Italiana

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA

Il Sole 24 ORE Radiocor
Agenzia d'informazione

Tweet 0 Mi piace 0 +1 0

AUTO: FEDERAUTO PROPONE IVA AGEVOLATA PER SOSTENERE COMPARTO IN ITALIA

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 17 feb - L'aumento delle immatricolazioni in Europa a gennaio e' "un dato positivo che dovrebbe stimolare nel nostro Paese un confronto sulle politiche di sostegno a un settore che, nonostante il +10% di gennaio, ancora non puo' dirsi uscito dalla crisi". Cosi' una nota di Federauto. Filippo Pavan Bernacchi, presidente dell'Associazione, indica che 'la Spagna, con il +27,5% realizzato grazie alla sesta fase del piano incentivi Plan Pive, rappresenta uno spunto cui ispirarsi che va nella direzione da sempre sostenuta da Federauto al tavolo di filiera, ossia quella di incentivare il consumo in primis dei privati con misure specifiche per un triennio e a beneficio decrescente. Noi pensiamo a un'Iva agevolata". Secondo Pavan Bernacchi "con il nostro piano articolato presentato anche al Governo Renzi, tra privati e aziende potremmo alzare il mercato di circa il 23%. E questo per 3 anni. E il nostro progetto ha due vantaggi: gli incentivi vanno nelle tasche dei soli clienti, il piano si autofinanzierebbe con le tasse aggiuntive che lo Stato incasserebbe". Pavan Bernacchi conclude che "siamo in attesa dell'uscita definitiva del nostro Paese da crisi e stagnazione, ma nel frattempo la politica dovrebbe fare la sua parte per ridare slancio al settore che e' la cartina di torna sole dell'economia reale'.

com-pal-

(RADIOCOR) 17-02-15 15:37:14 (0401) 5 NNNN

il VELINO.it
Agenzia giornalistica quotidiana nazionale

Economia

Federauto: Servono incentivi triennali e a scalare per sostenere il mercato

Federauto: Servono incentivi triennali e a scalare per sostenere il mercato

di red/asp - 17 febbraio 2015 11:48
fonte ilVelino/AGV NEWS

Roma

0 Mi piace | 0 g+1 | 0 Tweet | Stampa articolo

Continua a crescere il mercato europeo dell'auto. Secondo i dati Acea divulgati oggi, infatti, le immatricolazioni di gennaio hanno segnato un aumento del 6,2% rispetto al gennaio 2014, realizzando 1.028.760 immatricolazioni. Un dato positivo che, secondo Federauto, "dovrebbe stimolare nel nostro Paese un confronto sulle politiche di sostegno verso un settore che, nonostante il +10% registrato a gennaio, rispetto allo stesso mese del 2014, ancora non può dirsi uscito dalla crisi". Per Filippo Pavan Bernacchi, presidente dell'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: "La Spagna, con il suo +27,5% realizzato grazie alla 6^ fase del piano incentivi Plan PIVE, rappresenta uno spunto cui ispirarsi. Esempio positivo che va nella direzione da sempre sostenuta da Federauto al tavolo di filiera. Ossia quella di incentivare il consumo in primis dei privati, ossia delle famiglie - vero core business delle concessionarie - con misure specifiche per un triennio e a beneficio decrescente. Noi pensiamo a un'Iva agevolata".

Aggiunge Enzo Zarattini, presidente dei concessionari BMW e Mini: "Federauto ha presentato contestualmente un piano per le partite IVA. Mercato che pare crescere di più ma che è molto al di sotto della media europea. La ricetta sono deduzioni e detrazioni". Continua Pavan Bernacchi: "Con il nostro piano articolato presentato anche al Governo Renzi, tra privati e aziende potremmo alzare il mercato di circa il 23%. E questo per 3 anni. E il nostro progetto ha due vantaggi: gli incentivi vanno nelle tasche dei soli clienti, il piano si autofinanzierebbe con le tasse aggiuntive che lo Stato incasserebbe". Sul fronte delle analisi ottimistiche del mercato interno dovute alla crescita a doppia cifra del mese scorso, Federauto ribadisce la necessità di mantenere un atteggiamento prudente. "Anche Federauto, come tutti gli attori dell'automotive, attende l'uscita definitiva del nostro Paese da crisi e stagnazione - conclude Pavan Bernacchi - ma la situazione attuale ci impone di essere realisti e di analizzare l'evoluzione del mercato non prima della conclusione del primo trimestre. Nel frattempo, però, la politica dovrebbe fare la sua parte per ridare slancio al settore che è la cartina di torna sole dell'economia reale".

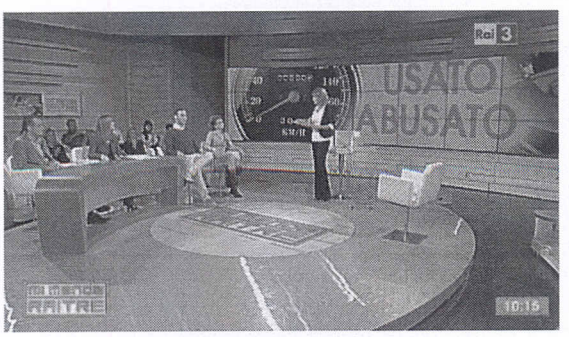
http://www.ilvelino.it/it/article/2015/02/17/federauto-servono-incentivi-triennali-e-a-scalare-per-sostenere-il-mercato/1a33be7f-ff3a-4bd6-a450-d84e81e77e64/

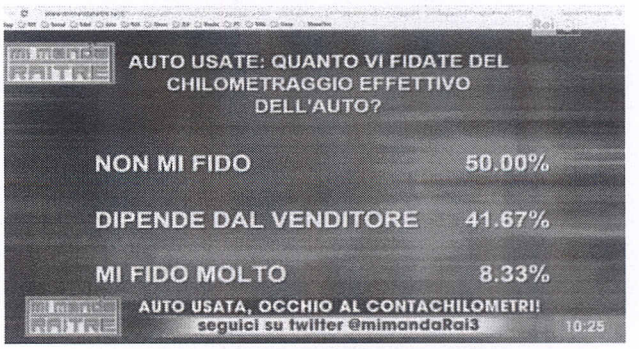
RAI3 – MI MANDA RAI TRE

Emittente: Rai3
Trasmissione: **Mi Manda Rai Tre** del **12 febbraio 2015** ore **10.02**
Conduce Elsa Di Gati
Collegamento in diretta di **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di Federauto
Dalle 10.35 alle 10.46

Sintesi: **Usato abusato, i consigli per acquistare un usato sicuro**. Testimonianze dei consumatori che hanno acquistato un'auto usata da rivenditori generici riscontrando difetti e problematiche sull'autovettura. Sondaggio web: i consumatori quanto si fidano del chilometraggio effettivo di un'autovettura al momento dell'acquisto?
Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto: fondamentale una distinzione tra concessionari e rivenditori. In Italia sono 2900 i concessionari e oltre 25mila i saloni generici. I primi garantiscono tutela totale ai consumatori perché sostenuti dalle Case automobilistiche. Per riconoscere un vero concessionario basta consultare il sito della Casa e verificarne la presenza nell'elenco dei punti vendita autorizzati. Progetto 'Concessionario Doc', per tutelare il consumatore e le attività dei concessionari autorizzati.

Link puntata integrale, collegamento al minuto 23' 31'':
http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-af97658b-684b-4c9c-82d7-35994a51cf10.html





RADIO MONTE CARLO – RMC MOTORI

RADIO MONTE CARLO RMC MOTORI

Emittente: **Radio Montecarlo**
RMC MOTORI del **31 gennaio 2015** ore **12.30**
Conduce Paolo Ciccarone
Durata: 2' 50''

Sintesi: Come comportarsi quando si sceglie un'auto nuova? Tutti i consigli per acquistare al meglio.
Il presidente di **Federauto -** l'associazione che rappresenta tutti i concessionari in Italia - **Filippo Pavan Bernacchi,** spiega le possibili differenze di prezzo tra concessionarie. Per la stessa autovettura i diversi rivenditori applicano una scontistica diversa sia per il nuovo che per la permuta dell'usato. Ruolo fondamentale con internet, clienti più preparati.

Intervista al minuto 7' 00'':
http://podcasting.radiomontecarlo.net/rmc/audio/podcastrmc-2015-01-31-63109.mp3